

Alessandro: intervento riabilitativo sulla disgrafia all'interno di un quadro di Disturbo della funzione motoria

Susi Cazzaniga e Elisabetta Paoletti

Consorzio Universitario Humanitas, Centro Universitario per la valutazione, la diagnosi e l'intervento sui DSA

Alessandro arriva in consultazione a 10 anni, frequenta la V elementare. La richiesta di valutazione avviene da parte dei genitori che riportano delle difficoltà del bambino relative al grafismo, le quali a volte ostacolano gli apprendimenti. Nel corso del colloquio emergono anche difficoltà nella motricità grossolana (evitamento dell'attività fisica e del confronto, nello sport, con altri bambini).

Esiti della valutazione diagnostica

- **WISC-III:** QIT = 109 (QIV = 116; QIP = 100). Difficoltà nelle prove di organizzazione percettiva e di velocità di elaborazione con produzione grafica.
- **Stato degli apprendimenti:** Lettura strumentale prodotta con buona correttezza, e con lieve rallentamento nella rapidità. Comprensione del testo ottima. Calcolo mentale eseguito con rapidità e correttezza, maggior lentezza nel calcolo scritto, stabili conoscenze lessicali, sintattiche e semantiche sul numero. Presenza rilevante di errori ortografici (10° percentile nel dettato di brano) anche di tipo fonologico.
- **Batteria M-ABC:** La prestazione si colloca molto al di sotto di quanto previsto per l'età (1° percentile), in particolare si rileva lentezza esecutiva nelle prove che richiedono destrezza manuale e scarsa coordinazione motoria in attività dinamiche. Anche il controllo dell'equilibrio appare difficoltoso.
- **Scala BHK:** significativa lentezza esecutiva e tratti qualitativi critici (oscillazioni sul rigo e nella grandezza delle lettere, con e senza estensione, presenza di angoli acuti, di lettere ambigue e di collegamenti allungati)

Diagnosi:

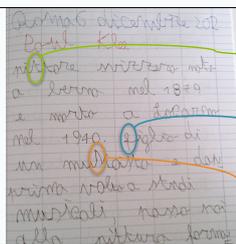
Disturbo della funzione motoria (F82.0)

con forte componente disprattica, che interessa l'attività grafo-motoria

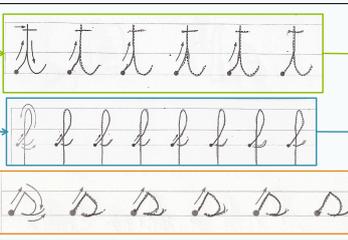
Intervento riabilitativo: prima fase. Obiettivo: migliorare la qualità della produzione del corsivo.

Date alcune condizioni limitanti la possibilità di intervenire direttamente sul Disturbo motorio, sono stati realizzati 15 incontri basati sull'utilizzo dei materiali di "Il corsivo dalla A alla Z" (Blason *et al.*, 2004), con i quali si è cercato di ricostruire in Alessandro un pattern motorio maggiormente funzionale al corsivo, in modo da tenere sotto controllo, in particolare, le oscillazioni nella grandezza delle lettere, la presenza di angoli acuti e di continui ritocchi. La scelta della metodologia di lavoro è stata dettata anche dalla necessità di permettere al bambino di recuperare la scrittura come strumento più efficace di apprendimento (vengono sotto riportati alcuni campioni di scrittura).

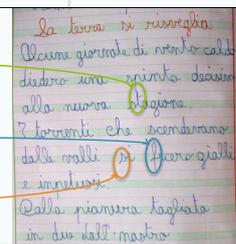
Scrittura pre-training



Esempi di attività



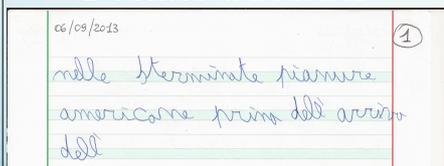
Scrittura post-training



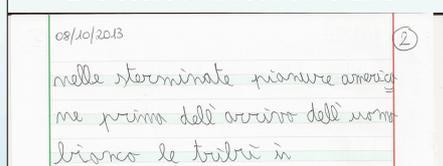
Intervento riabilitativo: seconda fase. Obiettivo: aumentare la rapidità di esecuzione del pattern acquisito nella prima parte dell'intervento.

20 incontri di 30 minuti ciascuno, portati avanti secondo la metodologia educativa del Precision Teaching (Berardo *et al.*, 2010), basata sui concetti di *fluenza* (combinazione tra accuratezza e velocità in una performance competente) e *celeration* (accelerazione e decelerazione del numero di risposte corrette in una unità didattica). Nelle brevi sedute di apprendimento del PT si misurano la frequenza e la correttezza delle risposte comportamentali che vengono prodotte. Per la valutazione del miglioramento, si usa il medesimo dettato, proposto con modalità incalzante per 60 secondi (per l'osservazione degli effetti dell'intervento, si riportano sotto i 3 dettati, che non hanno modifiche sostanziali).

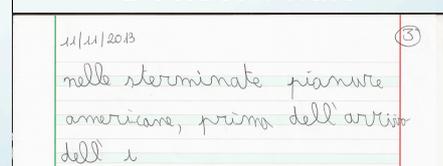
Dettato baseline



Dettato intermedio



Dettato finale



Conclusioni.

Le valutazioni sulla scrittura pre e post training (Scala BHK; Dettato ortografico BVSCO-2) mostrano miglioramenti sia dal punto di vista qualitativo della realizzazione grafica, sia dal punto di vista della correttezza ortografica (in linea con quanto ipotizzato da Cavallini *et al.*, 2007). Non si riscontrano progressi nella rapidità di esecuzione. Sono state confermate le resistenze al trattamento e, in particolare, all'automatizzazione, tipiche dei soggetti con Disturbi evolutivi specifici. Poiché in Alessandro la Disgrafia è inserita all'interno di un quadro di compromissione motoria più generale, è stato possibile potenziare il controllo della motricità fine nel compito di scrittura in corsivo, senza tuttavia ottenere alcun miglioramento dal punto di vista della rapidità di esecuzione. Si rileva comunque in Alessandro un atteggiamento nei confronti del compito di scrittura più motivato e consapevole.

Bibliografia.

- Berardo, F., Cavallini, F., Andolfi, S. (2010). Scrittura fluente significa scrittura accurata. *Journal of Applied Radical Behavior Analysis*, pp. 48-67.
Blason, L., Borean, M., Bravar, L., Zoia, S. (2004). *Il corsivo dalla A alla Z - La pratica*. Erickson, Trento.
Cavallini, F., Fontanesi, S., Perini, S. (2007). Educare e rieducare alla scrittura. Lo sviluppo della fluenza con il precision teaching. *Giornale italiano disabilità*, n. 7, pp. 9-31.